

**Recensione**

PAOLO GALLARATI

**Bychkov  
e il sinfonismo  
di Brahms**

**A**pplausi prolungati hanno salutato, l'altra sera, all'Auditorium, il secondo dei due concerti diretti da Semyon Bychkov. Anche l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai gli ha mostrato i segni della propria contentezza: quando il direttore è autorevole, tecnicamente esigente ma sa coinvolgere gli esecutori in un progetto interpretativo lucido e consapevole - cosa che non accade sempre - la certezza di raggiungere, tutti insieme, una meta precisa dà senso al lavoro

e gratitudine verso chi lo guida. Il viaggio intrapreso in questi due concerti alla scoperta dei segreti custoditi nel sinfonismo di Brahms si è rivelato di nuovo, nella seconda serata, avvincente e ricco di sorprese. La Terza Sinfonia è complessa e più rischiosa delle altre tre, infatti è assai meno eseguita: non ci sono quegli sgorghi melodici immediati e trascinanti su cui un'esecuzione così così può contare, per tenere in ogni caso avvinta l'attenzione del pubblico. I temi sono aspri, severi, il

ritmo s'impenna con energia ribelle, l'armonia getta su tutto un chiaroscuro baluginante e inquieto. Ma questo è solo un aspetto: come Bychkov ha evidenziato, l'impeto eroico è continuamente messo in discussione da riservati abbandoni, improvvise stanchezze, e dalla tensione verso una pace che non riesce ad affermarsi, se non forse, nella pagina conclusiva. Dico «forse», e questa parola rappresenta tutto l'impegno richiesto all'interprete: rendere l'ambiguità, le oscillazioni tra stati d'animo in

continua, moderna contraddizione tra loro. Bravo, bravissimo Bychkov, dunque, che ci ha tenuto in continuazione col fiato sospeso, e ha diretto splendidamente anche le Variazioni su un tema di Haydn - il celebre Corale di S. Antonio - facendole oscillare tra intimità religiosa e splendore festivo. Al centro del programma il Concerto per pianoforte di Schumann ha fatto sì che il giovanissimo Benjamin Grosvenor, un ragazzo inglese di sicuro talento, potesse mostrare doti tecniche e interpretative non comuni.



**LA RECENSIONE** Applausi anche per il diciannovenne inglese Grosvenor al pianoforte

# Orchestra Rai, Bychkov commuove il pubblico

PORDENONE - (v.s.) Applaudisce il pubblico, commosso dal talento di Benjamin Grosvenor al pianoforte. Applaudisce a modo proprio l'Orchestra nazionale della Rai ondulando archetti e pestando i tacchi, per la maestria del suo direttore Semyon Bychkov. Il primo, diciannovenne inglese sale sul palco vestito di turchese e nero; incanta per la sobrietà espressiva suonando Robert Schumann, senza patetismi pianistici. E superbo nel bis: un Valzer di Chopin nella trascrizione di Franz

Liszt. Mirabile il connubio virtuosistico con il suadente appassionante. E il pubblico insorge con «bravo» a gran voce. Grosvenor curvo sulla tastiera, la percorre da cima a fondo, mentre suona il Concerto per piano e orchestra op. 54 di Schumann, con tocco delicato e accurato, quasi contenuto, senza l'exasperazione che potrebbe suggerire Schumann. Salta tra i fraseggi allegri per poi ricadere sul tema struggente del primo movimento, accompagnato dall'orchestra che rinforza la volubilità

espressiva dell'opera. Per poi giungere a Johannes Brahms: hanno aperto la serata sinfonica al teatro Verdi di Pordenone le variazioni sul tema Corale St. Antoni di Haydn. Introduzione all'esplosione sinfonica di Brahms, sia nella vita, sia nel programma di sabato. Variazioni che sono esercizio per il compositore nel provare tutte le potenzialità sinfoniche. A cui Bychkov si attiene nel dirigere l'orchestra con precisione e morbidezza. E dopo l'intermezzo di Grosvenor, giunge tutta la ricchez-

za compositiva di Brahms, che il direttore d'orchestra accoglie e ripropone con trasporto, resa dai suoi musicisti perfetti nell'esecuzione. La Sinfonia n. 3 op. 90: musicalità appassionante che sconfinata nell'eroico, ricchezza di movimento e colore senza barocchismi. Si conclude con un pianissimo, e immobile come una statua Bychkov con la bacchetta tiene sospesi per qualche secondo orchestra e pubblico, prima dello scroscio di applausi.

© riproduzione riservata



## **L'orchestra sinfonica della Rai a Pordenone**

**E' stagione di grandi trasferte per l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.**

**Stasera alle 20.45 sarà ospite del Teatro Verdi di Pordenone per una serata dedicata a Brahms e Schumann.**

**Sul podio a dirigere un concerto per il quale è annunciato il tutto esaurito, il grande direttore russo Semyon Bychkov.**

**Il programma del concerto prevede come pezzo di apertura le Variazioni in si bemolle maggiore su un tema di Haydn di Brahms.**

**Si proseguirà poi con il Concerto in la minore op. 54 di Robert Schumann, interpretato dal diciannovenne pianista inglese Benjamin Grosvenor, una autentica rivelazione che ha già suonato in alcune delle sale da concerti più prestigiose al mondo e inciso per importanti etichette musicali.**

**In chiusura la famosa Sinfonia numero 3 in fa maggiore di Brahms.**

